

Roma 13 novembre 1993

# La Gazzetta Sportiva

L. 100.000.000 + 1.000.000 per il C.C.

Periodico settimanale di «La Gazzetta dello Sport»

— Domenica 14 novembre 1993

Domenica 14 novembre 1993 - «La Gazzetta Sportiva» - Pag. 19

**MOTORI** In un convegno a Roma

## Promosso il nuovo Codice Calano multe e incidenti

**Bilancio positivo dopo quasi un anno dall'entrata in vigore delle nuove norme: meno morti sulle strade grazie a pene più severe - Ma in vista ci sono altri aggiustamenti**

ROMA — Cambiare è difficile. Anche se gli incidenti sono diminuiti. Ma la partenza a tappe del codice della strada non incentiva i consensi. Anche se poco più di un mese fa le norme sono state aggiornate e «riformate». E per saperne ancora di più, ieri mattina, nella sede del Consiglio di Stato, alcuni fra i massimi esperti della materia hanno dato vita al convegno «Il Codice della strada: atto secondo». Col successivo battesimo della banca dati Iter, a disposizione delle amministrazioni che si occupano di traffico.

**AGGIUSTAMENTI** — «Il nuovo codice, in vigore dal 1° gennaio '93, è una legge in movimento». Con questa affermazione di principio sono cominciati gli interventi. E quel «movimento» è massicciamente evidenziato dai 191 articoli rivolti al 1° ottobre, assieme alle 340 modifiche per rimediare (soprattutto) alle interpretazioni fantasiose del testo iniziale. Come il «ricordo concavo» e l'«accordo convesso», ridefiniti «cuneata» e «dosso». Questi alcuni dei cambiamenti più significativi: la sospensione della patente nel caso di incidenti con feriti non è più automatica ma decisa dal prefetto; nelle zone di sosta a disco orario non è più prevista la rimozione forzata dell'auto; gli allarmi acustici si devono spegnere dopo 3 minuti; cancellato l'obbligo del seggiolino speciale per i bambini fino a 3 anni (che però devono stare sul sedile posteriore,

accompagnati da una persona di età «non inferiore ai 16 anni»); dal 1° ottobre per i ciclomotori obbligatori assicurazione e contrassegno d'identificazione; dal '94 i Comuni potranno far pagare l'accesso ai centri storici; l'obbligo delle cinture di sicurezza è esteso ai conducenti degli autobus e alle persone di altezza superiore a 190 centimetri e inferiore ai 150.

**AVANTI EUROPA** — Sui aggiornamenti al Codice è intervenuto il capo dell'Ispettorato per la circolazione Valeria Olivieri: «Soddisfatto l'adeguamento alle norme Cee in materia di cinture di sicurezza, di norme che favoriscono una migliore viabilità e un minore inquinamento soprattutto acustico». Valutati positivamente anche i futuri «pedaggi comunali». Purtroppo, però, neanche una parola per spiegare il passaggio dal vecchio al nuovo triangolo, che da una parte è sconosciuto e dall'altra sta facendo perdere la pazienza agli automobilisti.

**MENO INCIDENTI** — «Gli incidenti stradali sono stati 199.329, contro i 121.156 dello scorso anno, con una flessione di oltre 11 mila casi — spiega il viceprefetto Oreste Iovino, dirigente della Polizia stradale — Il numero di persone decedute è sceso a 3.468, rispetto alle 3.873 del primo nove mesi del '92. Nelle infrazioni contestate, si è passati da 2.157.805 dell'anno scorso a 2.022.093, con una flessione superiore al 6 per cento. C'è

una maggiore presa di coscienza dei cittadini sui rischi per il mancato rispetto, soprattutto, dei limiti di velocità, del senso di marcia, della «mano» da tenere, della precedenza, del sorpasso, della distanza di sicurezza, dell'uso delle cinture, della guida in stato di ebbrezza e del sovraccarico dei mezzi pesanti».

**PIU' CONTROLLI** — «Il maggior merito del nuovo Codice — aggiunge il direttore generale della Motorizzazione Giorgio Berruti — è l'attenzione per accrescere il livello di sicurezza. Questo impegna la Motorizzazione in una serie di controlli più efficaci sui veicoli e sui conducenti. Però, con una lacuna vistosa sul nodo antico dell'intreccio di competenze e di procedure». Cioè, Berruti sottolinea l'assurdità della sovrapposizione di archivi e di competenze fra Pubblico registro automobilistico (il Pra gestito dall'Ac) e gli uffici della Motorizzazione civile.

**CRITICHE** — Sull'intera normativa, però, è calata la critica del professor Giuseppe Abbonante, docente di diritto amministrativo all'Università di Napoli, che ha definito la legge delega per la stesura del nuovo Codice «ai limiti della costituzionalità». Perché il Parlamento consente al governo addirittura tre anni (dal gennaio '93) per aggiornare via via le regole della circolazione stradale. E così potremo vederne ancora delle belle.

Gianni Bendini